

GLI HASHTAGS OCSE DAC SU RIFUGIATI, SFOLLATI INTERNI E COMUNITÀ OSPITANTI

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

2026



Redazione

La presente pubblicazione è stata redatta dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Vice Direzione Tecnica - Unità Aiuto umanitario e Fragilità

Coordinamento redazionale:

Marta Collu

Redazione:

Marta Collu, Alice Mantoani e Giulia Anna Elena Coroneo

Ringraziamenti per la collaborazione:

Si ringraziano Chiara Marra, Lorenzo Pedretti, Tiziana Pellicciotti, Adolfo Morrone e Stefano Taurelli.

Si ringrazia, inoltre, per la collaborazione il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e nello specifico Federico Vidic, Marco Inzerillo, Francesca Calfapietra, Serena Pavani.

Anno di pubblicazione: 2026



1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DEGLI HASHTAGS RELATIVI A RIFUGIATI, SFOLLATI E COMUNITÀ OSPITANTI.....	4
2.1. #Refugees_HostCommunities: Rifugiati e comunità ospitanti	6
2.2. #IDPs_HostCommunities: sfollati interni e comunità ospitanti	8
2.3. #VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration.....	10
3. ESEMPI DI APPLICAZIONE DEGLI HASHTAGS	12
3.1. #Refugees_HostCommunities: Rifugiati e comunità ospitanti	12
3.2. #IDPs_HostCommunities: sfollati interni e comunità ospitanti	14
3.3. #VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration.....	15
3.4. Nota metodologica generale	17
4. GLOSSARIO DEI TERMINI	18



1. PREMESSA

Il supporto a rifugiati, *voluntary refugee returnees* e sfollati interni (*Internally Displaced People* - IDPs) e comunità ospitanti viene tracciato dal *Development Assistance Committee* dell'OCSE tramite l'utilizzo dei cosiddetti "*hashtags*". Questi ultimi sono brevi stringhe di testo preceduto dal simbolo #, che descrivono un aspetto pubblicamente rilevante delle attività, come il perseguimento di uno specifico obiettivo politico o la presenza di una certa caratteristica intrinseca, che non potrebbe essere altrimenti rilevata con le tassonomie esistenti nel sistema di rilevazione dei dati sulla finanza per lo sviluppo del DAC (Creditor Reporting System - CRS). L'introduzione e la definizione degli *hashtags* nel CRS è concordata tra gli Stati membri dell'OCSE DAC nell'Annex 13 delle Direttive di Reporting, alla tabella "*Hashtag definitions table*"; la loro applicazione e rilevazione da parte degli Stati membri avviene su **base volontaria** – al contrario di altri dati identificativi e marker (vedi ad esempio il *Gender Policy Marker*) che devono essere applicati a tutte le iniziative e non sono dunque opzionali.

Gli *hashtags* concordati tra i membri riportano precise ortografie, ma possono essere inserite anche stringhe di testo con la stessa definizione, ma scritte con un'ortografia alternativa o in un'altra lingua e la cui corrispondenza con la versione ufficiale viene sempre validata dal Segretariato del DAC.

Oltre agli hashtag ufficialmente adottati dal DAC, i reporters possono utilizzare anche delle "parole chiave", ovvero stringhe di testo (senza il simbolo #), con lo stesso intento degli hashtag, ma che, diversamente



da questi, possono essere trasmesse in modo spontaneo nel CRS, senza cioè attraversare l'iter di approvazione ufficiale.

Le direttive del DAC di riferimento che sono state utilizzate per la stesura del presente documento sono le [*Converged Statistical Reporting Directives for the Creditor Reporting System \(CRS\) and the Annual DAC Questionnaire*](#) (DAC, settembre 2024) con particolare attenzione all'*Annex 13: Hashtags definitions table* ([Addendum 1](#)).

2. DESCRIZIONE DEGLI HASHTAGS RELATIVI A RIFUGIATI, SFOLLATI E COMUNITÀ OSPITANTI.

Gli *hashtags* su rifugiati, sfollati e comunità ospitanti sono stati inclusi progressivamente nei formati standard relativi alle proposte di programma/progetto della Cooperazione italiana.

Tali documenti prevedono la redazione del seguente campo:

- **#Refugees_HostCommunities:** attività con l'obiettivo primario di fornire assistenza a rifugiati/richiedenti asilo oppure programmi più ampi che promuovono l'inclusione di rifugiati/richiedenti asilo:

☐ **Rifugiati e comunità ospitanti;**

- **#VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration:** attività con l'obiettivo primario di sostenere il rimpatrio volontario dei rifugiati e/o la loro reintegrazione nel Paese di origine oppure programmi più ampi che promuovono l'inclusione dei refugee returnees:

☐ **Rimpatrio volontario e reintegrazione dei rifugiati;**

- 
- #IDPs_HostCommunities: attività con l'obiettivo primario di sostenere gli sfollati interni e le comunità ospitanti oppure programmi più ampi che promuovono l'inclusione degli sfollati interni:

□ IDPs e comunità ospitanti;

Si riportano le principali informazioni utili alla valorizzazione dei tre *hashtags*:

- *#Refugees_HostCommunities*,
- *#IDPs_HostCommunities*,
- *#VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration*.

Per ogni iniziativa è possibile valorizzare più di una parola chiave, facendo attenzione a non combinare *Refugees_HostCommunities* e *VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration* per la stessa attività.

Per “obiettivo primario” si intende un obiettivo esplicito che è fondamentale nella strutturazione e nell'impatto del progetto/iniziativa, tanto che l'attività non sarebbe stata intrapresa senza questo obiettivo, e si rivolge a territori che ospitano rifugiati, *refugee returnees* o sfollati interni, a seconda *dell'hashtag* applicato.



2.1. #Refugees_HostCommunities: Rifugiati e comunità ospitanti

Descrizione: Attività nei Paesi beneficiari di APS con l'obiettivo di sostenere la protezione, l'accoglienza e l'assistenza dei rifugiati, compresa l'accoglienza iniziale e il supporto più a lungo termine per l'integrazione e la fornitura di servizi sociali (ad esempio, l'integrazione nei sistemi nazionali dei servizi sociali e il finanziamento di tali sistemi), nonché le soluzioni durature nel Paese d'asilo (integrazione locale, sostegno al ritorno).

I finanziamenti possono andare a beneficio di rifugiati, richiedenti asilo, apolidi e comunità ospitanti.

Criteri di applicazione:

1. Attività con l'obiettivo primario di fornire assistenza ai rifugiati, ai richiedenti asilo e/o agli apolidi.
2. Programmi più ampi che promuovono l'inclusione di rifugiati, richiedenti asilo e/o apolidi nello sviluppo socio-economico o come beneficiari di servizi sociali della comunità ospitante, nei casi in cui almeno il 50% dei beneficiari sia costituito da rifugiati, richiedenti asilo e/o apolidi, o quando l'obiettivo principale del programma sia quello di sostenere i rifugiati e le comunità ospitanti. Se i rifugiati-comunità ospitanti sono significativamente meno del 50% dei beneficiari o quando il sostegno ai rifugiati e alle comunità ospitanti sia l'obiettivo secondario, laddove possibile, solo la componente che va a beneficio



dei rifugiati, dei richiedenti asilo e/o degli apolidi e/o delle comunità ospitanti deve essere riportata con *l'hashtag*, come attività separata.

3. Attività che promuovono soluzioni durature nel Paese d'asilo (integrazione locale, sostegno al rimpatrio volontario).

Nota bene:

I finanziamenti che non devono essere registrati con questo *hashtag* includono:

- Spese per i rifugiati nei paesi donatori (*in-donor refugee costs*);
- Spese per l'espulsione o altre misure di rimpatrio forzato dei rifugiati;
- Sostegno ai migranti;
- Sostegno agli sfollati interni (IDPs).

È particolarmente importante tracciare in maniera adeguata *l'hashtag* citato, tenuto conto che i finanziamenti contrassegnati verranno inclusi negli indicatori di performance del Rapporto sul *Global Compact on Refugees*. (GCR indicators 1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2).



2.2. #IDPs_HostCommunities: sfollati interni e comunità ospitanti

Descrizione: Attività nei Paesi beneficiari di APS con l'obiettivo di sostenere la protezione, l'assistenza e le soluzioni durature a favore degli sfollati interni. Queste includono:

- Assistenza nei luoghi di sfollamento (ad esempio, accoglienza di emergenza, sostegno all'integrazione a lungo termine);
- Sostegno al rientro volontario degli sfollati interni, all'integrazione locale o all'insediamento in altre località; e/o
- Attività di sviluppo sostenibile che promuovono l'inclusione degli sfollati interni, soluzioni durature per gli sfollati tramite lo sviluppo socio-economico o come beneficiari di servizi sociali nelle comunità ospitanti.

Il finanziamento può andare a beneficio degli sfollati interni, delle comunità ospitanti e delle comunità delle zone in cui gli sfollati interni si stabiliscono per il raggiungimento di soluzioni durature.

Criteri di applicazione

1. Attività con l'obiettivo primario di sostenere gli sfollati interni e le comunità ospitanti, anche attraverso soluzioni durature (ritorno e reintegrazione, insediamento in loco, insediamento in altre località).
2. Programmi più ampi che promuovono l'inclusione degli sfollati interni nello sviluppo socio-economico o come beneficiari dei servizi sociali delle comunità ospitanti, nei casi in cui almeno il 50% dei beneficiari del programma sia costituito da sfollati interni o quando



l'obiettivo principale del programma è sostenere gli sfollati e le comunità ospitanti, comprese le soluzioni durature per gli sfollati.

Se gli sfollati-comunità ospitanti sono significativamente meno del 50% dei beneficiari o quando il sostegno a sfollati e comunità ospitanti sia l'obiettivo secondario, laddove possibile, solo la componente che va a loro beneficio deve essere riportata con l'hashtag, come attività separata.

Nota bene:

I finanziamenti che non devono essere registrati con questo *hashtag* includono:

- Spese per i rifugiati nei paesi donatori (*in-donor refugee costs*);
- Finanziamento a favore dei rifugiati e delle comunità ospitanti nel Paese d'asilo;
- Altre forme di finanziamento a favore dei rifugiati;
- Fornitura di servizi di emergenza e realizzazione di interventi di sviluppo sostenibile per i migranti;
- Spese per misure di trasferimento/ritorno forzato degli sfollati interni.

E' particolarmente importante tracciare in maniera adeguata l'hashtag citato, tenuto conto che i finanziamenti contrassegnati verranno inclusi negli indicatori di performance del Rapporto sul *Global Compact on Refugees*. (GCR indicators 4.1.1, 4.1.2)



2.3. #VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration

Descrizione: Attività nei Paesi beneficiari di APS con l'obiettivo di sostenere il rimpatrio volontario dei rifugiati e/o la loro reintegrazione nel Paese di origine. Sono compresi i programmi di rimpatrio volontario transfrontaliero (incluse le componenti nel Paese d'origine); i programmi di reintegrazione nel Paese d'origine; le attività di sviluppo sostenibile che promuovono l'inclusione dei *refugee returnees* (rifugiati rientrati nel proprio Paese di origine) nello sviluppo socio-economico o come beneficiari di servizi sociali nel Paese d'origine. Il finanziamento può andare a beneficio dei *refugee returnees* e delle comunità di accoglienza nei loro Paesi d'origine.

Criteri di applicazione:

1. Attività con l'obiettivo primario di sostenere il rimpatrio volontario dei rifugiati e/o la loro reintegrazione nel Paese di origine.
2. Programmi più ampi che promuovono l'inclusione dei *refugee returnees* nello sviluppo socio-economico o come beneficiari dei servizi sociali nel Paese d'origine, nei casi in cui almeno il 50% dei beneficiari del programma sia costituito da *refugee returnees*, o quando l'obiettivo principale del programma è quello di sostenere i rifugiati rimpatriati e le comunità di accoglienza.

Se i *refugee returnees* sono significativamente meno del 50% dei beneficiari o quando il sostegno a *refugee returnees* sia l'obiettivo secondario, laddove possibile, solo la componente che va a loro beneficio deve essere riportata con l'hashtag, come attività separata.



Note

I finanziamenti che non devono essere registrati con questo *hashtag* includono:

- Spese per i rifugiati nei paesi donatori (*in-donor refugee costs*);
- Spese per l'espulsione o altre misure di rimpatrio forzato dei rifugiati;
- Finanziamento a favore dei rifugiati e delle comunità ospitanti nel Paese d'asilo;
- Sostegno al ritorno e alla reintegrazione dei migranti;
- Sostegno al ritorno e alla reintegrazione degli sfollati interni.



3. ESEMPI DI APPLICAZIONE DEGLI HASHTAGS

3.1. #Refugees_HostCommunities: Rifugiati e comunità ospitanti

Progetto: Supporto ai rifugiati e ai richiedenti asilo di Maradi e Tahoua: rafforzamento della resilienza e aiuto multisettoriale.

Paese: Niger

Descrizione obiettivo/ risultati: Il progetto intende contribuire a rafforzare la risposta di protezione per i rifugiati, i richiedenti asilo e le comunità ospitanti nelle regioni di Maradi e Tahoua in Niger attraverso una risposta integrata multisettoriale che contempla anche opportunità di formazione ed impiego che favoriscano una coesistenza pacifica tra le comunità.

Risultato 1: Fornita formazione professionale, opportunità di sostentamento e accesso all'istruzione agli sfollati interni e alle comunità ospitanti.

Risultato 2: Fornita assistenza multisettoriale ai rifugiati e i richiedenti asilo a Maradi e Madaoua.

Risultato 3: Promossa la coesistenza pacifica, anche attraverso il rafforzamento e il mantenimento delle infrastrutture critiche nei villaggi delle comunità ospitanti.

UNHCR, in accordo con il governo del Niger, porta avanti una politica di *out-of-camp* e a tal fine ha creato dei "villaggi opportunità" vicino ai villaggi rurali per fornire ai rifugiati un'alternativa più sostenibile alla vita nei campi. In questi villaggi, i rifugiati possono accedere a terreni e mercati per sostenere attività generatrici di reddito e, per promuovere



la coesione sociale, sono state installate infrastrutture e servizi essenziali, tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, a beneficio sia dei rifugiati che delle comunità ospitanti.

Commenti: Tutti i risultati dell'iniziativa prevedono il coinvolgimento delle comunità ospitanti oltreché dei rifugiati, in un'ottica di coesistenza pacifica e nel rispetto del principio di *do no harm*.

I gruppi target sono facilmente identificabili e inquadrabili nella descrizione dell'*hashtag*.



3.2. #IDPs_HostCommunities: sfollati interni e comunità ospitanti

Progetto: Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni del Sudan colpite dal conflitto al fine di garantire i servizi essenziali salvavita.

Paese: Sudan

Descrizione obiettivo/ risultati: Il progetto intende assistere sfollati, rifugiati, comunità ospitanti del Sudan colpiti dal conflitto scoppiato il 15 aprile 2023, con un focus sulla protezione dei soggetti più vulnerabili e con un approccio di *Disaster Risk Reduction* per la risposta durante la stagione delle piogge.

Risultato 1: Garantita una risposta efficace alle crisi umanitarie derivanti da conflitti, scontri tribali e intercomunitari.

Risultato 2: Rafforzati i meccanismi di protezione dei soggetti a rischio e vittime di violenza.

Risultato 3: Promossa la risposta anticipatoria alle crisi ricorrenti derivanti dagli shock climatici.

Commenti: Nonostante vengano menzionati i rifugiati, l'iniziativa si concentra primariamente sugli sfollati interni provocati dal conflitto, popolazione vulnerabile numericamente molto importante che ha poi costituito il target principale, insieme alle comunità ospitanti, dei progetti delle OSC finanziati.



3.3. #VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration

Progetto: Garantire una risposta umanitaria globale basata sui dati per i rimpatriati vulnerabili in Afghanistan

Paese: Afghanistan

Descrizione obiettivo/ risultati: L'intervento si rivolge alla popolazione afghana priva di documenti di ritorno dal Pakistan e dall'Iran, agli sfollati, ai transfrontalieri e alle comunità ospitanti. L'OIM, attraverso i centri di assistenza regolari al confine (Torkham, Spin Boldak, Islam Qala e Milak), e non, e i centri di transito nelle province di Herat, Nimroz, Kandahar e Nangarhar intende supportare la popolazione più vulnerabile, dovutamente identificata, attraverso:

- assistenza umanitaria, erogazione di servizi di protezione e gestione dei casi che necessitano protezione (attività che continua anche presso i luoghi di rientro finali);
- accesso ai servizi sanitari di base e *referral* per servizi sanitari secondari e terziari;
- *Flow Monitoring* presso i confini con l'obiettivo di registrare gli ingressi e le uscite della popolazione afghana da/verso l'Iran e il Pakistan e di migliorare la fornitura di assistenza mirata.

Il progetto contribuirà a dare una risposta adeguata ed immediata alla popolazione di ritorno evitando di aumentare la pressione sui servizi di base e sulle limitate risorse a disposizione della popolazione afghana.

Commenti: L'hashtag citato può essere valorizzato sia per i progetti che prevedono l'assistenza ed il supporto all'integrazione di *refugee*



returnees nel Paese di origine, sia programmi di rimpatrio volontario assistito – incluse le attività nelle comunità di accoglienza di supporto e consulenza pre-partenza, assistenza logistica e finanziaria al viaggio, accompagnamento al reinserimento sociale ed economico nel Paese di origine.



3.4. Nota metodologica generale

Spesso c'è la tendenza a ricomprendere un elenco standard di beneficiari delle iniziative: rifugiati, sfollati interni, *returnees* e comunità ospitanti. Non sempre questo elenco è rappresentativo della reale composizione della popolazione target e rischia di essere fuorviante, portando a valorizzare i marker senza che i parametri siano effettivamente rispettati. Si consiglia dunque di fare un'analisi preliminare che approfondisca la composizione e i bisogni della popolazione nel Paese di intervento, in modo da permettere la corretta e realistica identificazione dei gruppi target dell'iniziativa bilaterale.

Vi sono poi Paesi che affrontano crisi concomitanti che provocano sia sfollamenti interni che l'afflusso di rifugiati. In questi casi è necessario analizzare la situazione nelle aree di intervento specifiche e, nel caso in cui l'iniziativa si rivolga sia ai rifugiati che agli sfollati interni, è possibile valorizzare più di una parola chiave, facendo attenzione a non combinare *Refugees_HostCommunities* e *VoluntaryRefugeeReturn_Reintegration* per la stessa attività. Nel caso delle iniziative bilaterali, occorre verificare in seguito all'assegnazione dei fondi tramite *Call for Proposals* che i destinatari dei progetti corrispondano ai gruppi valorizzati con l'*hashtag* prescelto.



4. GLOSSARIO DEI TERMINI

Di seguito si riportano le principali definizioni, così come declinate dall'OCSE nell'*Annex* di riferimento.

Apolide: persona che non è considerata cittadina da nessuno stato perché non ha mai avuto una cittadinanza oppure perché l'ha persa senza acquisirne una nuova.

Comunità ospitante: comunità che ospita ampie popolazioni rifugiate o sfollate internamente, siano esse collocate in campi dedicati, integrate nelle famiglie della comunità ospitante o insediate indipendentemente. Ai fini del monitoraggio degli *hashtags* OCSE-DAC, la comunità ospitante può comprendere i vicini immediati, le popolazioni della municipalità e della più ampia regione subnazionale interessata dalla presenza di rifugiati/*returnees*/sfollati interni.

Deportazione: allontanamento fisico coatto di una persona straniera verso il suo Paese d'origine o un Paese terzo da parte delle autorità del Paese di accoglienza. Si può fare una distinzione tra rimpatrio forzato e deportazione, in quanto una persona può essere deportata (ma non rimpatriata) in un Paese in cui non è mai stata prima.

Migrante: ai fini del monitoraggio degli *hashtags* OCSE-DAC, il termine migrante (o, più precisamente, migrante internazionale) si riferisce a persone che scelgono di spostarsi attraverso i confini internazionali non a causa di una minaccia diretta di persecuzione, danno grave o morte, ma esclusivamente per altre ragioni, ad esempio per migliorare le proprie condizioni di vita perseguendo opportunità di lavoro o di istruzione, o per ricongiungersi alla famiglia. I migranti così definiti, a



differenza dei rifugiati, continuano in linea di principio a godere della protezione del proprio governo, anche quando si trovano all'estero. Se ritornano, continueranno a ricevere tale protezione.

Paese di accoglienza dei rifugiati: si riferisce al Paese o al territorio di asilo.

Paese di origine: lo stato da cui proviene un richiedente asilo o un rifugiato e di cui possiede la cittadinanza. Nel caso degli apolidi, è il Paese di dimora abituale.

Refugee returnee: ex rifugiato/a che è tornato/a da un Paese di accoglienza al proprio Paese di origine o al Paese di precedente dimora abituale, spontaneamente o in modo organizzato, con l'intenzione di rimanervi in modo permanente e che deve ancora integrarsi pienamente. I *returnees* includono coloro che rientrano nell'ambito di applicazione delle clausole di cessazione della Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati del 1951 e degli equivalenti regionali.

Richiedente asilo: Termine generico per indicare qualsiasi persona che cerca protezione internazionale. In alcuni Paesi, è usato come termine legale per indicare una persona che ha fatto domanda per lo status di rifugiato o per uno status complementare di protezione internazionale e non ha ancora ricevuto una decisione definitiva sulla sua istanza. Può anche riferirsi a una persona che non ha ancora presentato una domanda ma che potrebbe avere intenzione di farlo, o che potrebbe avere bisogno di protezione internazionale. Non tutti i richiedenti asilo vengono infine riconosciuti come rifugiati, ma ogni rifugiato è inizialmente un richiedente asilo. Tuttavia, un richiedente asilo non può essere rimandato nel suo Paese d'origine fino a quando la sua domanda



di protezione internazionale non sia stata esaminata con una procedura equa, e ha diritto a determinati standard minimi di trattamento in attesa della determinazione del suo status.

Rifugiati: ai fini del monitoraggio degli *hashtags* OCSE- DAC, il termine rifugiato include le persone che rientrano nella definizione di seguito riportata e le persone in situazioni simili a quelle dei rifugiati, comprese le persone che beneficiano di misure di “protezione temporanea”, i venezuelani costretti all'estero e i rifugiati sotto il mandato dell'UNRWA. La definizione è la seguente: un rifugiato è una persona che soddisfa i criteri di ammissibilità secondo una definizione di rifugiato applicabile, come previsto dagli strumenti internazionali o regionali sui rifugiati, dal mandato dell'UNHCR o dalla legislazione nazionale, compresi i rifugiati riconosciuti *prima facie*. Secondo il diritto internazionale e il mandato dell'UNHCR, i rifugiati sono persone al di fuori dei loro Paesi d'origine che necessitano di protezione internazionale a causa di un timore fondato di persecuzione o di una grave minaccia alla loro vita, integrità fisica o libertà nel Paese d'origine per effetto di persecuzioni, conflitti armati, violenza o gravi disordini pubblici. Secondo il diritto internazionale, una persona è considerata un/a rifugiato/a non appena soddisfa i criteri pertinenti, indipendentemente dal fatto che sia stata formalmente riconosciuta come tale. Quindi, una persona non diventa rifugiata a seguito del riconoscimento, ma viene riconosciuta perché è un/a rifugiato/a.

Rimpatrio volontario e rientro dei rifugiati: il rientro libero e informato dei rifugiati al loro Paese di origine in condizioni di sicurezza e dignità. Il rimpatrio volontario può essere organizzato (quando



avviene sotto gli auspici degli stati interessati e/o dell'UNHCR) o spontaneo (quando i rifugiati rientrano con mezzi propri, con un coinvolgimento minimo o nullo delle autorità governative o dell'UNHCR).

Sfollato interno (*Internally Displaced Person - IDP*): persona che è stata obbligata a fuggire dalla propria casa o luogo di residenza abituale, in particolare a causa o per evitare gli effetti di conflitti armati, situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani o disastri naturali o causati dall'uomo, e che non ha attraversato un confine riconosciuto a livello internazionale.

Soluzioni durevoli per gli sfollati interni: si ottengono quando gli individui non hanno più bisogni di assistenza o protezione specifiche legate alla loro situazione di sfollamento. Le soluzioni durevoli sono il mezzo attraverso il quale la situazione degli sfollati interni viene risolta in modo soddisfacente e permanente, garantendo la protezione dei diritti civili, culturali, economici, politici e sociali.